

**Condono Iva.** Da professionisti e imprese l'appello a fermare gli interventi in attesa della decisione della Consulta

# Le categorie: stop alle verifiche

I commercialisti: sistema in confusione - Per gli artigiani serve ragionevolezza

Marco Bellinazzo  
MILANO

Un appello a fermarsi, in attesa che la Corte costituzionale chiarisca la correttezza delle verifiche "postume" sull'Iva condonata nel 2001 e 2002. Per professionisti, artigiani e commercianti i controlli sui contribuenti che avevano regolarizzato le proprie posizioni sulla base della legge 289/02 - poi emendata per i profili Iva dalla Corte Ue e dalla Cassazione - rischiano di produrre più danni che benefici (si veda Il Sole 24 Ore di ieri e del 27 ottobre).

## Evitare la confusione fiscale

Per questo la parola d'ordine è cautela. Spiega Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: «La vicenda dei condoni Iva che si trasformano in autodenuce, laddove sussistono i presupposti quantitativi per l'insorgenza dei profili

penali e il conseguente raddoppio dei termini di accertamento stabilito dal decreto Bersani del 2006, è una perfetta esemplificazione dello stato confusionale che caratterizza il nostro sistema fiscale. I contribuenti hanno aderito nel 2002 a un condono che la stessa amministrazione finanziaria sponsorizzava e, proprio per quest'azione diciamo promozionale, sono stati consigliati anche dai loro consulenti fiscali. Ora quella stessa amministrazione finanziaria sembrerebbe volersi approfittare degli spazi creatisi a livello giurisprudenziale e interpretativo per utilizzare il condono come arma contro quei contribuenti medesimi».

## La posta in gioco

D'altro canto, se l'agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza intendono seguire il doppio binario del raddoppio dei termini per gli accertamenti (da 4 a 8 anni) e

dell'invalidità del condono, dovrebbero e potrebbero "denunciare", in base all'articolo 331 del codice di procedura penale, tutti i soggetti che hanno aderito al condono tombale e all'integrativa semplice (circa un milione) facendo emergere più di 100 mila euro. Avrebbero di fronte un'immensa quota di materia imponibile da recuperare. Se - come segnalava la Corte dei conti nel 2008 - la cifra incassata per il condono Iva è stata intorno ai 3 miliardi, tenendo presente che la percentuale da versare per mettersi in regola andava dall'1 al 2%, vuol dire che c'è un monte Iva condonato che va da 150 ai 300 miliardi di euro.

## No all'effetto boomerang

«L'incertezza» del diritto che ha travolto il condono Iva - sottolinea Andrea Trevisani, direttore delle Politiche fiscali di Confortigianato - sommata a

un'aberrante interpretazione dell'articolo 37 del decreto n. 223 del 2006 rischia di essere un boomerang per il sistema delle imprese. Mentre sarebbero sempre auspicabili comportamenti improntati alla massima ragionevolezza da parte dell'Amministrazione finanziaria».

Invoca esplicitamente un passo indietro, Claudio Carpentieri, responsabile dell'Ufficio politiche fiscali Cna: «Non si può portare avanti verifiche sulla base di un'interpretazione. Soprattutto se si sta discutendo di una legge dello Stato che concedeva diritti ai cittadini. Si pensi poi al danno personale e irreparabile per i cittadini, causato da una rettifica fiscale, quando la Corte costituzionale potrebbe sancire che la norma contenuta nel decreto Visco-Bersani, che allunga il periodo di prescrizione, non può essere retroattiva».

## Il bilancio

Numero di istanze e importi versati dagli aderenti al condono 2003-2004 e dai soli soggetti Iva

Condono 2003-2004		di cui: condono Iva	
Istanze totali	Importi versati (mln)	Istanze	Importi versati (mln)
<b>CONCORDATO ANNI PREGRESSI (ARTICOLO 7)</b>			
505.197	925	91.503	46
<b>INTEGRATIVA SEMPLICE (ARTICOLO 8)</b>			
300.478	1.012	211.493	233
<b>CONDONO TOMBALE (ARTICOLO 9)</b>			
1.629.335	12.451	899.641	2.651
<b>CONDONO LITI POTENZIALI (ARTICOLO 15)</b>			
229.976	1.530	43.321	136
<b>CHIUSURA LITI FISCALI PENDENTI (ARTICOLO 16)</b>			
143.584	1.229	34.482	108
<b>ALTRE SANATORIE</b>			
435.903	5.563	0	0
<b>TOTALE</b>			
3.244.473	22.710	1.280.440	3.174

Fonte: relazione Corte dei conti 2008